Vitanina D e omega 3 per ridurre gli eventi cardiovascolari e il cancro

Data 18 novembre 2018
Categoria cardiovascolare

Nello studio VITAL la supplementazione con vitamina D e omega 3 non ha ridotto il rischio di eventi cardiovascolari e di cancro invasivo, mentre i risultati su alcuni endpoint secondari possono essere una ragione per disegnare RCT ad hoc.

Lo studio **VITAL (Vitamin D and Omega-3 Trial)** aveva lo scopo di valutare l'efficacia di supplementi di vitamina D e di acidi grassi omega 3 nella riduzione degli eventi cardiovascolari e del cancro.

Nello studio sono stati **arruolati 25871 soggetti** (età media 67 anni), randomizzati ad un trattamento con vitamina D3 (2000 UI/die) e omega 3 (1 g/die) associati, oppure ad un trattamento con uno dei due supplementi (associato a placebo) o, ancora, a doppio placebo.

I partecipanti non dovevano avere una storia di cancro o di pregressi eventi cardiovascolari. Si tratta, quindi, in sostanza di uno studio di **prevenzione primaria** .

Gli **endpoint primari** erano rappresentati dalla comparsa di un cancro invasivo e da eventi cardiovascolari maggiori (ictus, infarto e decesso da causa cardiovascolare).

Il follow up è stato di 5,3 anni.

Si è visto che la somministrazione di vitamina D e di omega 3 **non risultava associata** ad una riduzione dei due endpoint primari.

Gli autori hanno valutato anche degli **endpoint secondari** ed hanno notato che il rischio di infarto miocardico risultava ridotto del 28% (in termini relativi) nei soggetti che assumevano omega 3 e, sempre nello stesso gruppo, del 17% della malattia coronarica (definita come interventi di rivascolarizzazione coronarica, infarto miocardico e morte coronarica).
Invece nel gruppo che aveva ricevuto vitamina D, dopo aver esluso dall'analisi i primi due anni di follow up, si è evidenziata una riduzione (sempre in termini relativi) del 25% dei decessi per cancro rispetto a chi aveva ricevuto placebo.

Lo studio, quindi, dal punto di vista formale della valutazione degli endpoint primari, ha avuto un esito negativo. Non vanno dimenticati i risultati della vitamina D e degli omega 3 ottenuti in alcuni endpoint secondari, tuttavia , come abbiamo evidenziato più volte, questi dovrebbero essere valutati con prudenza.
Risultati ottentuti su endpoint secondari dovrebbe essere un motivo per la progettazione di RCT ad hoc che possano dimostrarli o rifiutarli.

Renato Rossi

Bibliografia

1. Manson JE et al. for the VITAL Research Group. Vitamin D Supplements and Prevention of Cancer and Cardiovascular Disease. N Engl J Med. Pubblicato online il 10 novembre 2018.

2. Manson JE et al. for the VITAL Research Group. Marine n-3 Fatty Acids and Prevention of Cancer and Cardiovascular Disease. N Engl J Med. Pubblicato online il 10 novembre 2018.